

Ba-ba-balbuzie...

è sempre un problema?



La **balbulzie** è un disturbo del linguaggio caratterizzato da **ripetizioni, prolungamenti o blocchi** nel pronunciare suoni, sillabe o parole. Viene anche chiamata **disfluenza verbale** e può insorgere a diverse età. Non sempre sarà necessario intervenire, ma è importante che genitori ed insegnanti si comportino in modo appropriato per non creare ulteriore disagio.

Come si manifesta?

Come abbiamo già detto il balbuziente:

- **ripete** parole o parti di esse (di solito sillabe o lettere)
- **prolunga** l'inizio della frase o alcune parti all'interno del discorso
- ha dei **blocchi** udibili (con suoni prolungati) o silenti, spesso con **respiro irregolare**

Spesso inoltre mette in atto alcune **strategie di evitamento**, per cercare di aggirare la difficoltà:

- sostituisce le parole, con l'uso di **sinonimi** o con **giri di parole** (a volte anche molto lunghi)
- **evita situazioni sociali** o in cui deve parlare in pubblico
- utilizza delle **parole per avviare/proseguire il discorso** (es. dunque, ehm, allora, come dicevo, quindi...) o **talvolta suoni/parole senza senso**

Un'altra caratteristica è la presenza di **altri comportamenti** che accompagnano la disfluenza verbale e che ne **esprimono il disagio**:

- chiusura degli **occhi** o sbattiti eccessivi di ciglia

- **dondolamento** della testa o di piedi e gambe
- **raschiamento** della voce o **tono della voce** eccessivamente alto o basso
- **irrigidimento muscolare** di alcune parti del corpo (mani, occhi, fronte...)
- largo uso di **gesti**

Balbettare alla scuola dell'infanzia

Fra i 18 e i 41 mesi, proprio nel periodo di maggior sviluppo lessicale e morfosintattico del linguaggio, **il 5% dei bambini balbetta**, con una **predominanza maschile**.

Nella maggioranza dei casi la disfluenza è dovuta alla difficoltà di gestire rapidamente tante cose da dire con un linguaggio che non è ancora ben strutturato. Non preoccupatevi! Di questi **solo l'1% continuerà a balbettare** anche in età scolare.

Come possiamo individuare le situazioni “a rischio”? **Attenzione alla presenza di comportamenti di evitamento o di altro tipo** associati all'espressione orale. In quel caso è importante **intervenire precocemente**.

Cause

La disfluenza può avere tre tipi di cause:

- **organiche**: legate a **lesioni cerebrali** oppure ad **insufficienze dell'apparato fonatorio** (polmoni, muscoli respiratori, corde vocali...)
- **psicogenetiche**: legate alla **gestione delle situazioni emotivamente stressanti**, in cui la disfluenza appare in modo più importante
- **linguistiche**: legate ad un **disturbo di linguaggio**, con incertezze nel lessico e nella grammatica (costruzione della frase, concordanze di numero, genere, tempo...) che impediscono il fluire del linguaggio, poiché il bambino deve rielaborare continuamente ciò che dice man mano che parla

Terapia

La prima valutazione viene fatta da un neuropsichiatra infantile o da un foniatra. Per l'intervento specifico lo specialista che si occupa di balbuzie è il **logopedista**.

Di solito la presa in carico avviene a partire **dai 5 anni**, ma si può lavorarci anche in **età adolescenziale ed adulta**.

Le tecniche che risultano più efficaci nella riduzione della balbuzie sono quelli che cambiano il **ritmo del linguaggio** (rallentando, accelerando o allungando i suoni) e che riducono la **tensione fisica** durante il discorso (lavorando anche sulla respirazione). Gli approcci globali di trattamento agiscono anche sull'**ambiente** e l'**attitudine comunicativa** con lo scopo di ridurre l'impatto negativo della balbuzie nella vita quotidiana.

È utile lavorare in parallelo anche con lo **psicologo** per affrontare tutti quei meccanismi di evitamento ed il disagio che concorre nell'alimentare la disfluenza verbale, senza dimenticare l'importante lavoro sulla **fiducia nella propria autoefficacia**.

Le difficoltà emotive del balbuziente

Questo è un aspetto **fondamentale** della balbuzie e non va assolutamente sottovalutato!

Non potersi esprimere senza inciampi è origine di emozioni forti, sia per i piccoli che per i grandi. Il timore principale è il **non venir ascoltati o essere derisi**, ma anche la **vergogna**, la **frustrazione**, il senso di **isolamento**, il senso di **colpa** per non riuscire ad essere all'altezza delle aspettative degli altri...

In età scolare il 50% dei ragazzi balbuzienti è preda di bullismo e scherni, che aumentano il disagio.

Le difficoltà emotive causano l'ingresso del balbuziente in un **circolo vizioso di autoalimentazione**. Più si fa esperienza della difficoltà, più si accentuano le sensazioni negative, che a loro volta aumentano l'ansia e il disturbo di disfluenza stesso.

Ecco perché è utile affiancare alla terapia logopedica un **intervento psicologico**.

Cosa possono fare gli adulti?

Genitori ed insegnanti, col loro linguaggio verbale e non verbale, possono favorire la comunicazione del bambino con balbuzie, attraverso piccoli accorgimenti:

- **informarsi** sulla balbuzie, **accettarla** e **farla conoscere**, può essere una tematica da affrontare anche in classe (senza esagerare nel rimarcare l'argomento, utili suggerimenti su www.balbuzie.it)
- **evitare** di dire al bambino di “**rallentare**, respirare, **rilassarsi** o stare **calmo**”
- **non completare** le parole o frasi del bambino e non parlare **al suo posto**
- aiutare tutti i membri della famiglia o della classe a **rispettare i turni ed ascoltare gli altri**
- **non richiedere meno** qualità o quantità nel lavoro rispetto agli altri figli/alunni
- **parlargli lentamente e con pause**, in modo da lasciargli il **tempo di inserirsi** se lo desidera
- fargli capire che state **attenti al contenuto** di ciò che dice e **non a come lo sta dicendo**
- **accogliere i disagi ed agire sulle prese in giro** di fratelli o compagni

La fretta o l'ansia, mostrata anche con piccolissimi gesti dall'interlocutore, può aumentare il disagio ed acuire la balbuzie.

Balbuzienti famosi

Molti personaggi famosi avevano una balbuzie.

Da Aristotele ad Esopo, da Giulio Cesare a Cicerone, più avanti Charles Darwin, Winston Churchill, Giorgio VI d'Inghilterra, Marilyn Monroe... fino ai più recenti Woody Allen, Bruce Willis, Julia Roberts e Demi Moore!

Anche nei cartoni animati appaiono personaggi come Pallino (Porky Pig) o il topolino Bernie (“Le avventure di Bianca e Bernie”). Di recente all'argomento è stato dedicato un meraviglioso film, “Il discorso del re”.

Questi personaggi indubbiamente hanno attraversato momenti di difficoltà a causa della disfluenza verbale, ma questo non ha impedito loro di fare grandi cose!

Insomma... **la balbuzie non è un ostacolo, con il giusto supporto!!!**

di *Enrica Edantippe*

Logopedista del centro “Il Ramarro Verde”